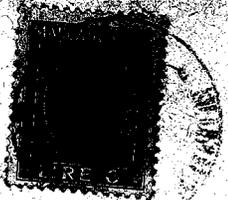


N. di prot. 1526

Copia per gli atti



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA POPOLARE

DIREZIONE GENERALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Per la Stampa e le informazioni

TITOLO: **TU N'APPARTIENI**

dichiarato **219**

Metraggio

Marco: **Cine Allione**

accertato **2199**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: Johannes Petrovich - Attori: Karin Harit, Dorothea Wisk, Ivan Petrovich

Durante una festa in casa del pittore Stefano Marselli sono intervenute anche la signora Eva Tiedeman e sua figlia Evelina. Evelina assai corteggiata tanto da Marselli, quanto da Giorgio Van Horn e Pietro Vambach, sembra di essere scintillante. Eppure il suo interesse questa sera è concentrato tutto nell'aspettativa del violinista Fabroni, atteso insieme al suo amico Helton, regista di un teatro di operette. Quando il violinista arriva, Evelina chiede la restituzione di alcune lettere. Fabroni si rifiuta, ma Evelina, decisa a tutto non vuol perdere di vista Fabroni e così propone una gita in montagna. Tutti accettano, solo la signora Eva ed il prof. Vedia, segretamente fidanzati, non prendono parte alla gita. Horn si accorge che Evelina, versando il cognac agli amici, getta la polverina in uno dei bicchieri. Poco dopo Fabroni viene trovato morto nella cabina, mentre Vambach dimostra terribili fenomeni di avvelenamento. I medici riescono a strapparli alla morte, ma la sua guarigione viene ostacolata da una fortissima depressione fisica. Tra il morto e lui esisteva una questione di scabiali ed egli paventa un'intervento della polizia. In atti il commissario Kilian, non trovando nessun punto d'appoggio ha scoperto finalmente la faccenda delle cambiali, per cui sospetta dell'assassinio Vambach. Ma anche tutti gli altri partecipanti alla gita sono sospettati e soprattutto Evelina. Ella si confida con Horn che l'ama e che le promette di restituirle le lettere. Ma nel tentativo di riprenderle viene arrestato. Durante una perquisizione si trovano le lettere di Fabroni. Per evitare che queste vengano pubblicate, Evelina confessa di aver avvelenato Fabroni che tentava di ricattarla. Eva Tiedeman disperata, per salvare la figlia, con essa di essere stata l'amante di Fabroni.

Si rilascia il presente *nulla osta*, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del *nulla osta*, concesso il **13 DIC. 1946** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungere altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministro. (2) Che sia eliminata dalla testata e dalla pubblicità ogni indicazione relativa alla casa di produzione al regista e agli interpreti.

Roma, **13 DIC. 1946**

IL SOTTOSCRITTO DI STATO
[Signature]

di Fabreani. La sua relazione era stata rotta da lunga data ma quando
aveva conosciuto il prof. Vedia, per distruggere la felicità dei due.
Ricostruendo i fatti di allora, il commissario riesce a mettere in chiaro
il mistero Fabreani, fu lui stesso a darsi la morte.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA



Ingo arfo

